



I ferraristi Schumacher e Barrichello battezzano con champagne Häkkinen, tornato alla vittoria

pagelle

Alesi e Raikkonen ok  
Montoya bene  
Trulli, un disastro

Cosimo Bianchi

**M. HAKKINEN: 10** Prima vittoria stagionale e prima affermazione in Inghilterra per il finlandese, che quest'anno ha avuto ben poche soddisfazioni. Salva il G. P. della McLaren, che dopo 20 anni dalla storica vittoria di John Watson, ritorna a Silverstone sul gradino più alto del podio.

**M. SCHUMACHER: 6** Non arriva al record di Prost, incontrando sulla sua strada un "vecchio amico" della McLaren. Raccoglie 6 punti, aumenta il distacco dal suo immediato inseguitore.

**D. COULTHARD: 2** Il vincitore delle ultime due edizioni, si lascia coinvolgere dalla foga di Trulli già al primo giro, e successivamente, per un cedimento meccanico pone fine anche alla sua rincorsa nel mondiale piloti.

**R. BARRICHELLO: 6,5** Taglia 3' il traguardo, (posizione mai così alta a Silverstone), fa il suo lavoro, e completa in modo dignitoso il G. P., giungendo in posizione utile per ritornare terzo in classifica generale.

**J. TRULLI: 2** Festeggia il compleanno di Venerdì 13 ed in gara rovina una ottima qualifica dopo poche centinaia di metri dal via. Spreca un'occasione d'oro.

**J. ALESI: 7,5** Fa ancora una volta l'impossibile, e battaglia prima con Villeneuve, e successivamente con Irvine. Le prende da entrambi, ma con la macchina che si ritrova fa anche troppo.

**J. P. MONTOYA: 8** Giunge 4' ed è un buon risultato. Comincia a concretizzarsi quella affidabilità intaccata dal suo caratteristico meso in mostra anche questa volta, con un sorpasso sul Kaiser Schumacher.

**ALONSO: 1** Dispiace infierire su di un debuttante, ma con il tricolore a sua disposizione...

**RAIKKONEN: 9** Zitto zitto conquista altri due punticini che vanno a sommarsi con quelli che aveva in classifica. Piano piano...

**G. FISICHELLA: 3** "Alla cieca", per sua stessa ammissione, anche in gara. Il nuovo motore Renault ed il programma elettronico di partenza non lo aiutano.

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

lo sport

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

# Rinasce Häkkinen, Schumi punti d'oro

A Silverstone vince la McLaren, ma Coulthard è ko e Michael allunga il passo. Rubens 3°

Lodovico Basalù

**SILVERSTONE** Ha vinto la McLaren sbagliata. Ma il GP d'Inghilterra ha riportato in alto quel che resta un grande campione: Mika Häkkinen. Campione su pista e campione di comportamento, esempio forse unico di correttezza. E Coulthard? Come abbiamo visto subito fuori «abbattuto» dalla Jordan di Jarno Trulli. «Lo avevo già affiancato - ha detto l'abruzzese - ma David mi ha chiuso». Risposta dello scozzese: «Jarno è partito molto bene, ma io avevo ancora un piccolo vantaggio di traiettoria, per cui non potevo lasciare la porta aperta. Comunque un normale incidente di gara. Il mondiale? È ancora più dura ma non è finita». Contento lui (37 sono i punti di svantaggio) contenti tutti. Resta il fatto che ora la strada è veramente in salita per gli anglo-deschi. Che nel libro dei cattivi hanno probabilmente aggiunto il nome del pilota della Jordan, dato per possibile sostituto di Häkkinen o di Coulthard in un futuro molto prossimo. Possibilità ora sfumata? Non crediamo, visto che Trulli rimane una delle pedine del mercato e la sua posizione sarà certo più chiara entro quindici giorni, anche se pare che resterà ancora un anno nella sua attuale squadra.

La McLaren, se non altro, a Silverstone si è rifatta sulla rivale BMW, i cui motori spingono le Williams. Fuori Ralf Schumacher, per un problema la motore, quarto Montoya. Il colombiano, nella prima fase di gara, ha anche superato Schumacher Senior (è la terza volta, quest'anno) infilato come un toro anche da Häkkinen al quinto giro. «Avevo problemi di assetto, non riuscivo a mantenere la traiettoria ideale», ha spiegato il tedesco. Che così deve rimandare l'aggancio al record di vittorie (51) appartenente ad Alain Prost. Il successo della McLaren è arrivato grazie a un'indovinata tattica dei pit stop: Häkkinen ne ha fatti due, Schumacher uno solo. Morale: la MP4/16 era più veloce di quasi due secondi al giro in certe fasi della gara. Merito anche delle sostanziali novità apparse sulla monoposto progettata dal mago Adrian Newey, che ha rivisto sospensioni e aerodinamica.

E veniamo a Barrichello. Si è limitato a fare lo scudiero, come sempre gli capita. Umiliato in prova da Schumacher, ha se non altro contenuto molto bene in gara prima Ralf Schumacher poi Montoya. Il suo è un terzo posto senza infamia e senza lode, giustificato dal brasiliano con la seguente motiva-

zione: «Non ho avuto la macchina che mi aspettavo, in certe curve facevo molta fatica a contenere gli avversari». Il pilota di S.Paolo è apparso come al solito molto nervoso, evitando contatti troppo ravvicinati

con la stampa. Finora il suo bottino a Maranello parla di una sola (bella) vittoria, lo scorso anno, ad Hockenheim, una pista dove Schumacher non è mai riuscito ad arrivare prima con la Ferrari.

Radio box parla di un ingaggio sicuro, nel 2003, del giovane Raikkonen, ieri quinto con la Sauber Ferrari, per l'ennesima volta a punti in questa sua prima stagione di F.1. La Finlandia può contare, come abbia-

mo già avuto modo di dire, su un altro potenziale campione del mondo, un ragazzino di 21 anni che non si è fatto per nulla intimidire dagli oltre 800 cavalli di una monoposto delle massima formula.

In casa Benetton solito naufragio. Fisichella e Button sempre nelle retrovie, con il romano costretto anche a fare il rallista fuori pista. La Minardi ha perso una ruota, con Alonso al volante. Tutto bene, ma non è certo piacevole quando si viaggia sul filo dei 300 all'ora.

Sul fronte del pubblico, si sono limitati i danni. Lo scorso anno migliaia di persone rimasero a mollo nella bagnatissima campagna attorno a Silverstone, autodromo da sempre difficile da raggiungere. Gli organizzatori dovettero affrontare polemiche e sostanziali danni economici. Quest'anno le minacce di Ecclestone hanno raddrizzato la barca, ma non così come sarebbe piaciuto a lui. Non accontentare il padrino è, come noto, molto pericoloso.

	Punti	Australia	Malaysia	Brazil	S. Marino	Spagna	Austria	Monza	Canada	Europa	Francia	G. Bretagna	Germania	Ungheria	Belgio	ITA	USA	Giappone
1 M. Schumacher (Ger)	84	43	10	10	6	10	6	10	6	10	10	6	10	6	10	10	6	10
2 Coulthard (GB)	47	6	4	10	6	2	10	2	4	3	3	3	3	3	3	3	3	3
3 Barrichello (Bra)	34	4	6	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
4 R. Schumacher (Ger)	31	2	2	10	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
5 Häkkinen (Fin)	19	1	1	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
6 Montoya (Col)	18	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
7 Heidfeld (Ger)	10	3	4	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
8 Trulli (Ita)	9	1	1	2	2	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
9 K. Raikkonen (Fin)	9	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
10 Villeneuve (Can)	7	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
11 Frentzen (Ger)	6	2	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
12 Panis (Fra)	5	1	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
13 Irvine (GB)	4	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
14 Alesi (Fra)	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
15 Fisichella (Ita)	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
15 Verstappen (Ola)	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
15 De La Rosa (Bra)	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1

Ottimismo in casa Ferrari: «Ma aumenta il distacco...»

## Ron Dennis esulta: «Non siamo finiti»

**SILVERSTONE** «Mi sento proprio bene, ho avuto tanti problemi quest'anno. Qui a Silverstone ho centrato il bersaglio, dopo quasi un anno di digiuno. Ci voleva, specie su una pista storica e importante come questa. Perché spingevo anche a fine gara? Perché volevo accumulare tanto vantaggio su Michael Schumacher da potermi anche fermare a bere un drink». Bentornato Häkkinen alla vittoria numero 19 della carriera. Il guasto a poche centinaia di metri dal traguardo, lo scorso mese di aprile, in Spagna, quando aveva mezzo giro di vantaggio sempre sulla Ferrari del tedesco, lo aveva abbattuto. La sua ultima vittoria risaliva al GP del Belgio 2000, quando fece quel magnifico sorpasso a 300 orari, che tutti ricordano, sulla Ferrari di Schumacher. Si era anche parlato di un suo ritiro a fine anno. Subito smentito con un «non ci penso nemmeno» Mika, anzi, si è messo a fare il gioco al rialzo. È il gioco ha avuto successo. La McLaren pare gli abbia garantito 30 miliardi di lire per la prossima stagione.

Un cifra che forse lo farà desistere dall'accettare le offerte che qualcuno dice gli siano arrivate dalla Toyota, che il prossimo anno debutterà sulle piste del circus.

Ora, il GP di Germania. Che viene già definito da Mario Ilien, progettista dei motori Mercedes, «il GP della svolta». Se li vinceremo, ha detto in pratica il tecnico, potremmo ancora giocarci il campionato del mondo. «Non dateci per sconfitti - rincara Ron Dennis -. Non è la prima volta che la McLaren, data per finita, risorge e trionfa». La Mercedes, come tutti, sta cercando di spremere ulteriori cavalli dal suo V10: perché il prossimo GP è pista di potenza. E chi ne ha tanta resta sempre sulla corsia di sorpasso. Intanto, la Ferrari si consola con i punti guadagnati su Coulthard. «Häkkinen ha fatto una bella gara, ma noi abbiamo preso altri punti importanti nel mondiale piloti e mantenuto inalterato il vantaggio in quello Costruttori. Però piano, prima di parlare di vittoria finale». Sempre cauto Jean



Todt. Il gran capo del reparto corse è conscio (e memore) di come possono finire le cose. I mondiali del 1998 e 1999, sfumati all'ultima gara, stanno lì a testimoniare. Lui, che insieme a Ross Brawn, è il genio delle strategie in gara, ieri ha... sbagliato. Non si è infatti ben capita la tattica adottata dalla Ferrari,

partita con un carico tale di benzina da sembrare uno di quei bombardieri che partivano da qui durante la seconda guerra mondiale per scaricare il loro carico micidiale sulla Germania.

Questa settimana, a Monza, la Ferrari collegherà una nuova versione del V10 rosso, che pare eroghi oltre 850

cavalli. Su piste come Hockenheim, Spa e Monza, tutte di potenza, si cerca così di contrastare la Williams-BMW, sempre velocissima sui rettilinei e teoricamente ancora in corsa per il mondiale. «Le prove dei prossimi giorni saranno decisive per valutare l'utilizzo del nuovo motore - ha spiegato l'ingegnere Pao-

## Anniversario

Il tedesco sulla 375 festeggia la prima vittoria Ferrari

Per celebrare il cinquantenario della prima vittoria della Ferrari su una monoposto di Formula 1, nel '51 a Silverstone con il pilota argentino Froilan Gonzalez, Michael Schumacher si è calato nei panni del pilota argentino e ha percorso per due volte l'intera distanza del circuito inglese guidando la 375 di allora. In verità il campione del mondo non si è sforzato più di tanto: aveva infatti indossato il casco e la tuta ignifuga, ritrovati delle corse moderne su cui Gonzalez e i suoi contemporanei non potevano certo contare; e, dopo aver manifestato perplessità sull'affidabilità dei freni dell'antica monoposto, ha optato per non tirare alla morte il motore V12 da 4 litri e mezzo, e limitarsi invece a una andatura appena sostenuta. «I miei complimenti, sul serio, ai piloti che andavano a tutta velocità su questo tipo di vetture, senza cinture né altre misure di sicurezza», ha commentato Schumacher.

lo Martinelli, l'alter ego di Mario Ilien alla Mercedes. Sicuramente la nostra tattica di gara non è stata esemplare, ma abbiamo pur sempre portato quattro motori, sui primi sei, al traguardo, visto che le due Sauber sono arrivate quinta e sesta».